SArMeCa
Seminari di Archeologia medievale in Campania
Nuove ricerche

Santa Maria Capua Vetere
Dipartimento di Lettere e Beni Culturali
30-31 maggio 2024

Università degli Studi della Campania *Luigi Vanvitelli*

CERAMICA GRAFFITA DAL CASTELLO DI CASERTAVECCHIA: APPUNTI PRELIMINARI

Veronica Ianniello, Università degli Studi della Campania «Luigi Vanvitelli»

Le ricerche archeologiche condotte nel 2023 dal Dipartimento di Lettere e Beni Culturali dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento, presso il castello di Casertavecchia (fig. 1), fortilizio ubicato sulla quinta altura della catena Tifatina che da nord si affaccia sulla Terra di Lavoro (Caserta), hanno evidenziato tra pietrame, intonaci, elementi architettonici e monete, un numero significativo di frammenti ceramici.

Le stratigrafie superficiali del saggio 2 (USS 105; 109), situato nel settore nord-ovest del castello, probabilmente un ambiente impiegato nelle sue ultime fasi a scopi produttivi, data anche la vicina scoperta di un forno da pane, hanno restituito tre frammenti di ceramica graffita. L'analisi morfologica dei reperti ha evidenziato che si tratta esclusivamente di forme aperte di medie e grandi dimensioni utilizzate come stoviglie da tavola: piatti da portata, piattini, scodelle a tesa breve piana o obliqua. Questi recipienti presentano un rivestimento interno costituito da un primo strato iniziale di ingobbio chiaro, sul quale sono stati realizzati motivi geometrici a sgraffio e decorazioni policrome, infine ricoperti da una vetrina trasparente. I motivi graffiti sembrano essere stati realizzati con uno strumento simile a una piccola forchetta a due o tre punte, che incideva segni piuttosto larghi e paralleli. Con tale strumento sono stati eseguiti sgraffi concentrici e archetti graffiti sulla tesa, sul cavetto e sul fondo delle forme aperte, che risultano prive di rivestimento all'esterno. Dal punto di vista delle cromie utilizzate, i motivi ornamentali risultano dipinti in bicromia (verde e giallo) o in tricromia (verde, giallo, bruno oppure verde, giallo e azzurro).

Il primo reperto è una scodella (fig. 2), di cui si conserva un fondo con piede ad anello. La superficie interna, rivestita da ingobbio e vetrina trasparente, è decorata con un motivo circolare realizzato con linee concentriche graffite all'attacco del fondo al cavetto, ravvivate dalla distribuzione di fasce circolari campite di giallo, bianco e verde. Tale manufatto trova confronti per la forma con i reperti di Venafro, Isernia, Cerreto e Napoli, negli scavi di largo S. Aniello, mentre per la decorazione ricorda i manufatti di Castello del Matese, Alife, Capriati al Volturno, Cerreto, Pietraroja, Campobasso, Castel di Sangro, Colletorto e Termoli.

Il secondo esemplare (fig. 3) è un piatto di cui si conserva la parete con tesa inclinata con angolo rilevato all'interno in corrispondenza dello stacco del cavetto. La decorazione alterna fasce gialle e bianche sulla tesa e blu in corrispondenza della carenatura, dove corrono filettature concentriche che delimitano una coppia di trattini ricurvi in verticale e tracce di decorazione in verde e bianco. Tra tesa e cavetto si conservano tracce di un motivo ad archetti tripli graffiti verticali e orizzontali. Per la tipologia dei motivi graffiti e per la decorazione policroma in giallo, blu e verde, il reperto può essere confrontato con reperti di Cerreto, Termoli, Campobasso, Santa Croce di Magliano, San Salvatore Telesino e Benevento.

Il terzo manufatto (fig. 4) è un piatto di cui si conserva un frammento della tesa con orlo non integro. Il motivo decorativo si caratterizza per la presenza di coppie graffite di trattini ricurvi verticali alternati ad altri orizzontali, campiti in giallo. Per la decorazione, il reperto ricorda manufatti rinvenuti a Cerreto, San Salvatore Telesino, Santa Croce di Magliano, Termoli, Colletorto, Venafro, Campobasso, Ortona.

Benché questi recipienti graffiti siano poco rilevanti dal punto di vista quantitativo - rispetto ai reperti ceramici pertinenti ad altre classi - è possibile ricavare dati significativi sulla circolazione di questi manufatti. Databili sulla base dei confronti tra la metà del XV a tutto il XVI secolo, questi manufatti presentano un repertorio decorativo assimilabile alla produzione locale molisana nota come "tipo Isernia-gruppo 2", la quale, oltre al mercato regionale, venne commercializzata in Abruzzo e in Campania, specialmente nei contesti dell'alto Casertano e della provincia di Benevento, attraverso una serie di percorsi collegati alla Via degli Abruzzi.

Fig. 1.

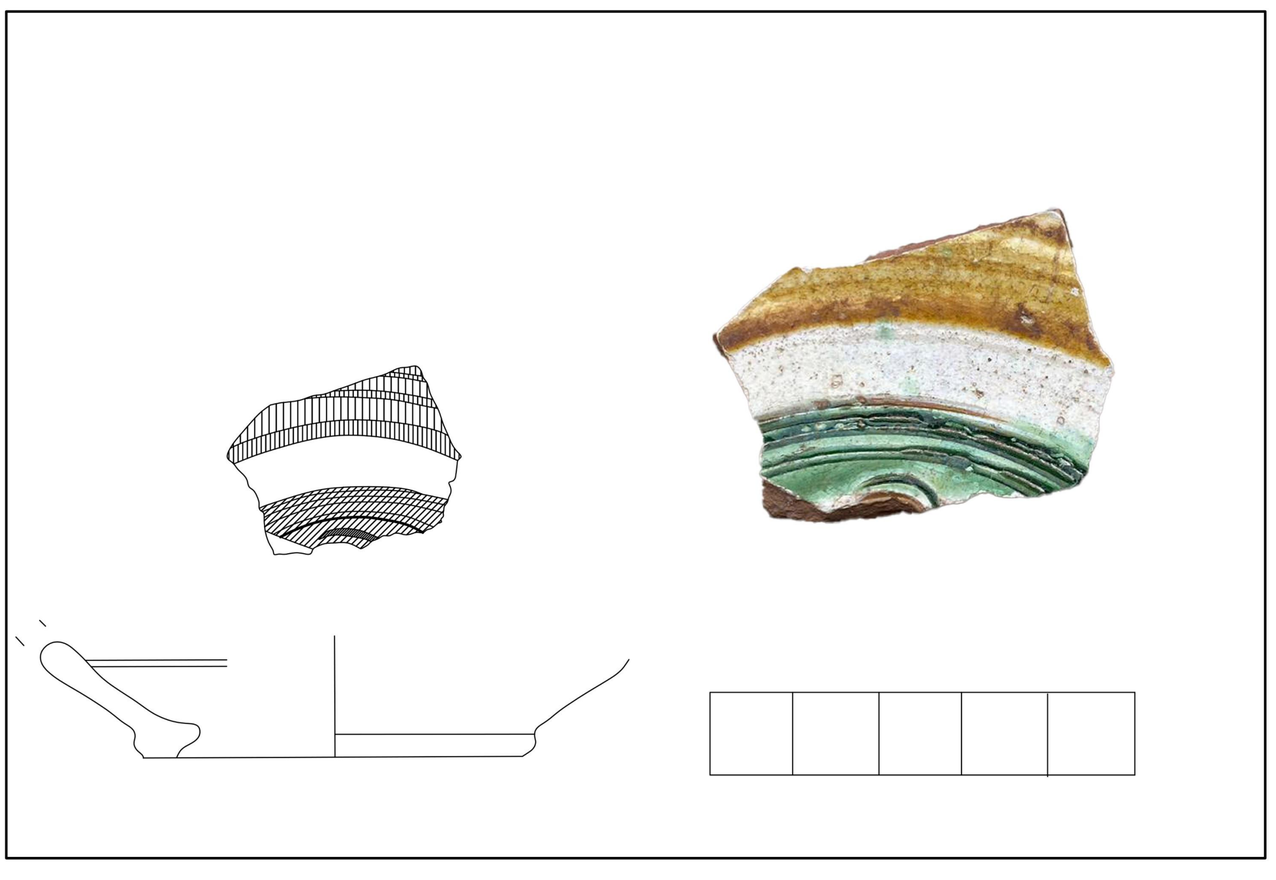

Fig. 2.

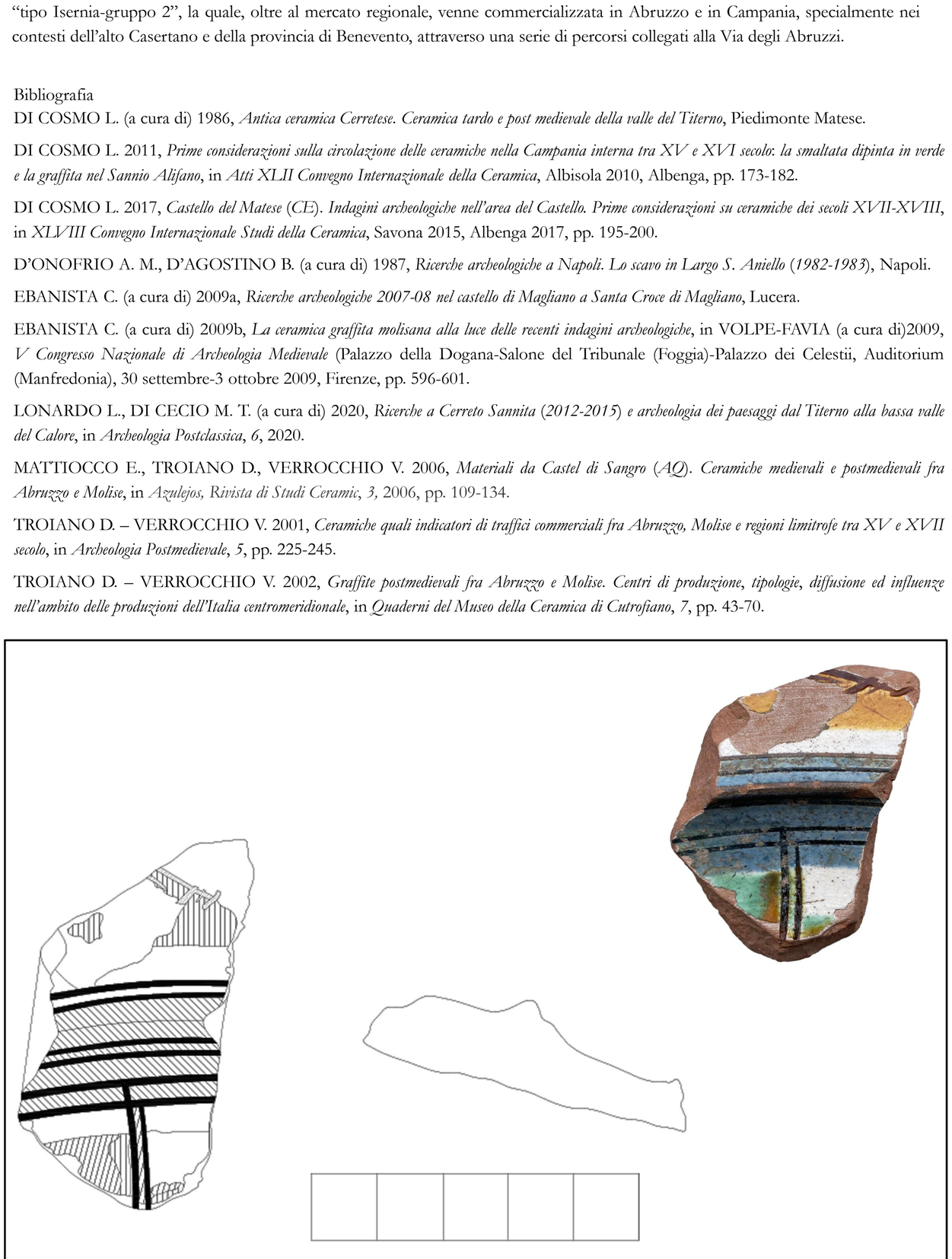

Fig. 3.

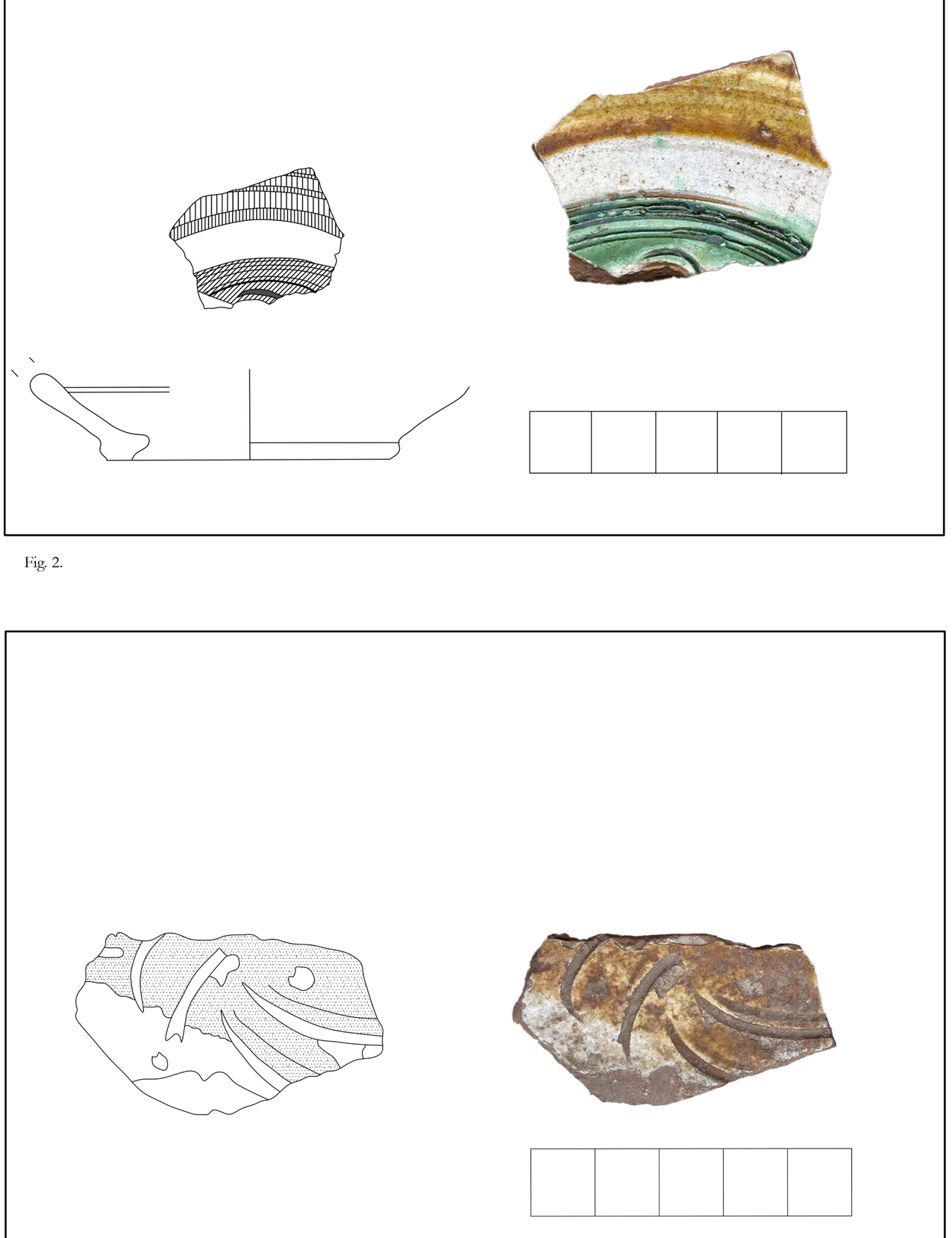

Fig. 4.

Bibliografia

DI COSMO L. (a cura di) 1986, *Antica ceramica Cerretese. Ceramica tardo e post medievale della valle del Titerno*, Piedimonte Matese.

DI COSMO L. 2011, *Prime considerazioni sulla circolazione delle ceramiche nella Campania interna tra XV e XVI secolo: la smaltata dipinta in verde e la graffita nel Sannio Alifano*, in *Atti XLII Convegno Internazionale della Ceramica*, Albisola 2010, Albenga, pp. 173-182.

DI COSMO L. 2017, *Castello del Matese (CE). Indagini archeologiche nell'area del Castello. Prime considerazioni su ceramiche dei secoli XVII-XVIII*, in *XLVIII Convegno Internazionale Studi della Ceramica*, Savona 2015, Albenga 2017, pp. 195-200.

D'ONOFRIO A. M., D'AGOSTINO B. (a cura di) 1987, *Ricerche archeologiche a Napoli. Lo scavo in Largo S. Aniello (1982-1983)*, Napoli.

EBANISTA C. (a cura di) 2009a, *Ricerche archeologiche 2007-08 nel castello di Magliano a Santa Croce di Magliano*, Lucera.

EBANISTA C. (a cura di) 2009b, *La ceramica graffita molisana alla luce delle recenti indagini archeologiche*, in VOLPE-FAVIA (a cura di)2009, *V Congresso Nazionale di Archeologia Medievale* (Palazzo della Dogana-Salone del Tribunale (Foggia)-Palazzo dei Celestii, Auditorium (Manfredonia), 30 settembre-3 ottobre 2009, Firenze, pp. 596-601.

LONARDO L., DI CECIO M. T. (a cura di) 2020, *Ricerche a Cerreto Sannita (2012-2015) e archeologia dei paesaggi dal Titerno alla bassa valle del Calore*, in *Archeologia Postclassica*, *6*, 2020.

MATTIOCCO E., TROIANO D., VERROCCHIO V. 2006, *Materiali da Castel di Sangro (AQ). Ceramiche medievali e postmedievali fra Abruzzo e Molise*, in *Azulejos, Rivista di Studi Ceramic*, *3,* 2006, pp. 109-134.

TROIANO D. – VERROCCHIO V. 2001, *Ceramiche quali indicatori di traffici commerciali fra Abruzzo, Molise e regioni limitrofe tra XV e XVII secolo*, in *Archeologia Postmedievale*, *5*, pp. 225-245.

TROIANO D. – VERROCCHIO V. 2002, *Graffite postmedievali fra Abruzzo e Molise. Centri di produzione, tipologie, diffusione ed influenze nell'ambito delle produzioni dell'Italia centromeridionale*, in *Quaderni del Museo della Ceramica di Cutrofiano*, *7*, pp. 43-70.

veronica.ianniello@unicampania.it